



COMUNE DI BELLUNO
Assessorato alla Cultura



GIANCARLA FRARE: Il Monte Analogo
A cura di Guido Giuffrè e Francesco Tomatis

Belluno, Palazzo Crepadona

via Ripa 2; per informazioni: Comune di Belluno tel 0437- 913282/3

<oltrelevette@comune.belluno.it>

inaugurazione venerdì 26 settembre ore 18

26 settembre -19 ottobre 2008

Orario della mostra:

da lunedì a venerdì 16-19, sabato e domenica 10-12,30 / 16-19

Il Comune di Belluno, nell'ambito della XII Edizione di Oltre le Vette- Metafore, uomini, luoghi della montagna, presenta dal 26 settembre al 19 ottobre 2008 un'ampia mostra dedicata all'opera di Giancarla Frare.

L'esposizione viene allestita a Palazzo Crepadona, nel Cubo che l'architetto Mario Botta ha realizzato per la recente mostra su Tiziano e presenta oltre 30 opere su carta, alcune di grandi dimensioni, realizzate dall'artista veneta.

Giancarla Frare ripropone la sua ricerca in Italia dopo le grandi mostre del 2006 a Salisburgo, Vienna e Innsbruck, dedicate all'Opera Poetica di Georg Trakl, a cura del Ministero Affari Esteri e a dieci anni esatti dalla precedente antologica realizzata dal Comune di Belluno negli stessi spazi istituzionali.

Il titolo della mostra " il Monte Analogo" cita il libro di René Daumal e sottolinea il rapporto di queste opere con le dimensioni analogiche, metaforiche, simboliche della montagna. Opere in cui sono i colori e le forme a evocare gli elementi di paesaggio ma per analogia di sensazioni, riconoscimenti emotivi, richiami essenziali a una natura dell'origine.

Il catalogo documenta i lavori piu' significativi della mostra e propone scritti di Maria Grazia Passuello, Assessore alla Cultura, Flavio Faoro, coordinatore di Oltre le Vette, Guido Giuffrè, storico dell'Arte, Francesco Tomatis, filosofo.

A proposito di queste opere, Guido Giuffrè scrive nel suo saggio in catalogo:

...."Frare opera all'interno della visione ... sempre in funzione di una resa che, se non è di natura con quella sua matrice non dimette i legami. Piuttosto, si giova dell'eco veemente che quel legame suscita nell'animo, proprio per il suo latente eccesso: l'ombra troppo cupa slarga impietosa come un fiume che esondi senza controllo, la luce abbaglia divoratrice- e l'una e l'altra suscitano e sono anzitutto sommovimenti dell'animo"